

12 • 12

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

- 1 **100 anni d'impegno nella formazione professionale**
- 2 **È stato bello esserci**
- 3 **Situazione sotto controllo per i posti di tirocinio**
- 4 **Grandi novità nelle Scuole medie di commercio: dal 2013 Stage di lunga durata**
- 5 **CSIA cinquant'anni, mille colori**
- 6 **Al via con successo la nuova formazione di Operatrice/Operatore per la promozione dell'attività fisica e della salute AFC**
- 7 **fondounimpresa.ch: un servizio innovativo per sostenere la microimpresa ticinese**
- 8 **News dal fondo cantonale per la formazione professionale**
- 9 **Compito della formazione: inserire i giovani nel mondo del lavoro In Ticino si opera nella giusta direzione**
- 10 **Novità**

100 anni d'impegno nella formazione professionale

100 anni fa furono varate le prime leggi cantonali sulla formazione professionale, la *Legge sugli apprendisti* e la *Legge sull'insegnamento professionale*. La ricorrenza ci ha permesso di ribadire che la formazione professionale non è una semplice appendice del sistema educativo alla quale si riserva un'attenzione particolare più per un *politically correct* che non per vera convinzione: essa è parte integrante dello sviluppo sociale, culturale ed economico svizzero. È catena di trasmissione fra le esigenze e le ambizioni dell'individuo - giovane o adulto - da un lato e del mondo del lavoro che lo accoglie dall'altro. È espressione di un forte legame fra le generazioni, fra chi trasmette il suo sapere e ha fiducia nei giovani e chi si appresta ad assumere compiti e responsabilità nella vita e nella professione. È elemento centrale a sostegno della crescita personale e professionale di due giovani su tre nel nostro Paese. È sostegno all'occupazione, alla carriera, all'aggiornamento continuo, all'inserimento nel mondo del lavoro. È linfa vitale per un'economia che poggia su uno straordinario substrato di piccole e medie imprese e che ha bisogno di persone con solide competenze

disciplinari e culturali per continuare ad essere innovativa e competitiva in un mercato globalizzato sempre più concorrenziale, agguerrito, diversificato. È specchio e interlocutore privilegiato di una società che cambia e che si deve sempre interrogare su come vuole rispondere alle nuove sfide, con l'obiettivo di cogliere e, soprattutto, generare nuove opportunità. È quel coraggio di provare e quell'apertura sul mondo che hanno animato pensieri e soprattutto azioni di coloro che, con tenacia e passione, hanno sapientemente costruito un sistema che molti paesi industrializzati ci invidiano, mentre altri, non da ultimo quelli che conoscono tassi di crescita importanti, prendono a mo' di esempio.

L'intera filiera della formazione professionale, dall'apprendistato sino alle Scuole specializzate superiori e alle Scuole universitarie professionali, dovrà sempre interrogarsi sul suo importante ruolo nel sistema educativo del nostro Paese. Non solo perché sull'arco di un secolo questa filiera ha formato in modo tanto discreto quanto efficace milioni – milioni! – di uomini e donne in tutti gli ambiti professionali, ma anche perché le



sfide del futuro, dalla mancanza di personale qualificato alle pressioni sui salari e sulle risorse finanziarie a disposizione al consolidamento e allo sviluppo di un sistema formativo permeabile e trasparente, capace di promuovere sia l'eccellenza sia di favorire l'integrazione di chi conosce difficoltà, bussano già ora alle nostre porte.

La campagna di collocamento a tirocinio 2012 si è conclusa in modo positivo: praticamente tutti i giovani hanno trovato un posto, ben 3'000 nuovi contratti di tirocinio.

segue



È stato bello esserci

Con il 31 dicembre 2012 si concluderà la mia attività professionale presso questa fantastica Divisione, dopo oltre 30 anni al servizio dell'Amministrazione pubblica che si aggiungono agli 8 quale dirigente di un'importante azienda svizzera del settore terziario. Ho iniziato la mia attività professionale come insegnante supplente di cultura generale nelle classi dell'avviamento professionale in Via alla Foce a Lugano-Cassarate nella prima metà degli anni Settanta. In tutti i sensi erano sicuramente altri tempi. Il settore della formazione professionale era l'ultima ruota del carro per quanto riguarda la politica scolastica cantonale. Sono passati quasi quaranta anni: la società è cambiata, trasformando molti paradigmi su cui si fondava, e con essa anche la politica formativa e la sensibilità per la formazione, che sono via via aumentate, portando ai successi di oggi. Al centro della mia attività ci sono sempre stati i giovani. Sin dall'inizio ho seguito l'evoluzione veramente notevole del settore, che non si può descrivere in poche righe. Sono sempre stato molto attratto in particolare dal mondo dell'artigianato, anche se ho seguito con grande motivazione le attività del terziario. Tanto per fare un esempio quando ho iniziato a lavorare per la DFP uno dei miei tanti compiti era quello di Direttore generale dei Corsi di introduzione. Era il periodo in cui da una parte bisognava consolidare le varie attività di formazione nei vari centri gestiti dalle "grandi" organizzazioni del mondo del lavoro, dall'altra occorreva sensibilizzare e motivare quelle "piccole" ad impegnarsi al meglio per offrire ai giovani ticinesi infrastrutture e competenze di prima scelta. A tutt'oggi nel cantone Ticino ci sono ben 55 Associazioni professionali che organizzano corsi interaziendali per 120 mestieri, 2724 aziende formatrici con 6130 apprendisti in formazione, ed oltre 4700 giovani che frequentano scuole professionali di base e superiori a tempo pieno. Senza contare gli oltre 3000 studenti che frequentano la SUPSI, il vertice dell'intero sistema. E la formazione continua (life long learning) è entrata alla grande nella mentalità dei singoli e delle aziende con conseguente aumento dell'offerta di corsi. Il sistema duale svizzero della formazione professionale è citato come un esempio valido anche in vari studi scientifici dell'OCSE. Prova ne è che la disoccupazione giovanile nel nostro paese è ben al di sotto della media europea. Anche nel Cantone Ticino la formazione professionale è diventata a tutti gli effetti una formazione di serie A, e non più di serie B come era in passato, e di pari dignità con gli studi liceali. Però il lavoro di informazione dell'opinione pubblica che resta da fare è ancora molto. Il tasso dei liceali nel nostro Cantone è uno fra i più alti in Svizzera. Bisogna pertanto insistere nel sensibilizzare i giovani e le loro famiglie sul fatto che coloro i quali scelgono un apprendistato alla fine della scuola media hanno davanti a sé tutte le porte aperte per continuare gli studi. Dall'altra le scuole professionali, le aziende formatrici e le organizzazioni del mondo del lavoro dovranno continuare a garantire anche in futuro un livello di competenze al passo con i tempi. I risultati sin qui conseguiti sono stati possibili grazie alla lungimiranza, alla competenza e all'entusiasmo di tutti i partner coinvolti, con il sostegno delle Autorità politiche. Un ringraziamento va a tutti loro con un particolare pensiero alle colleghe ed ai colleghi, che in tutti questi anni mi hanno sostenuto. E tanti auguri in prospettiva futura. Evviva la formazione professionale!

Gianni Moresi

Grazie a tutte le aziende formatrici – sono più di 2'000 – che hanno messo a disposizione i posti di apprendistato. Fra qualche settimana si aprirà la campagna 2013. Obiettivi prioritari saranno il pieno collocamento, l'aumento del numero di aziende che formano, le opportunità di formazione e di lavoro per i giovani residenti.

Grazie quindi a tutti i partner della formazione professionale del loro impegno nella formazione.

Paolo Colombo, direttore DFP
Vincenzo Nembrini
e Francesco Bertola,
già direttori DFP

Situazione sotto controllo per i posti di tirocinio

La campagna di collocamento per i posti di tirocinio, conclusasi a fine ottobre, ha permesso di offrire 3'001 posti di tirocinio e a fine campagna solo 7 posti restavano liberi a fronte di 3 giovani ancora alla ricerca di un posto di tirocinio.

Al buon risultato del collocamento hanno contribuito gli orientatori scolastici e professionali che hanno seguito i giovani nei loro percorsi di scelta e si sono occupati del rilevamento e della segnalazione dei posti, gli ispettori del tirocinio che hanno collaborato nel reperimento di posti supplementari e nel collocamento da metà agosto, nonché le aziende formatrici che hanno messo a disposizione un buon numero di posti.

Praticamente tutti i 3'371 giovani che hanno terminato a giugno la scuola dell'obbligo ed erano intenzionati ad intraprendere una formazione professionale, hanno trovato un posto di tirocinio, presso un'azienda o una scuola professionale a tempo pieno (Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona/Trevano/Biasca/Viganello, CSIA, Scuola medico tecnica, Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali, Scuole medie di commercio, Scuola per sportivi d'élite) oppure hanno optato per una soluzione alternativa.

La Campagna 2012 di collocamento a tirocinio è iniziata in febbraio con l'invio del questionario per il rilevamento dei posti messi a disposizione a 4'882 aziende autorizzate a formare apprendisti, fra cui le Scuole d'arti e mestieri, d'arte applicata, la Scuola medico tecnica

per la formazione di assistente di studio medico, le Scuole medie di commercio e la Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali nei due curricula di operatore socio-sanitario e socio-assistenziale: 1'660 aziende pari al 34% hanno risposto positivamente, 3'098 (63.5%) negativamente e 124 (2.5%) non hanno risposto.

Nel 2011 erano state 1'719 le aziende che si erano rese disponibili ad assumere apprendisti e 1'708 nel 2010.

I posti sono stati occupati da giovani che hanno concluso a giugno la scuola dell'obbligo e da altri provenienti da esperienze scolastiche o formative successive alla scuola dell'obbligo (scuole medie superiori, pretirocinio, anno di lingue seconde, semestre di motivazione, tirocini interrotti nella stessa o in altre professioni).

Interessante anche rilevare le scelte fatte dai 3'371 giovani che hanno terminato a giugno la scuola dell'obbligo.

1'546 giovani hanno scelto la via professionale, pari al 45.8%, suddivisi fra il 24.6% che ha scelto una formazione in apprendistato in azienda e il 21.2% che si è iscritto a una scuola professionale a tempo pieno.

Il 39.9%, pari a 1'345 giovani, ha optato per degli studi nelle scuole medie superiori, ripartiti fra il 29.1% studi liceali, 7.8% Scuola cantonale di commercio e un restante 3% istituti privati. La percentuale verso il medio superiore è leggermente inferiore a quella dello scorso anno, che era del 42%.



Riportiamo una tabella con percentuali e numeri rispettivamente alle scelte fatte dai giovani con un'ulteriore ripartizione che mostra le scelte fatte fra ragazzi e ragazze. Procedendo a una suddivisione delle scelte ripartita su ragazzi e ragazze si può notare come la via del medio superiore sia l'indirizzo di formazione più rappresentativo per le ragazze che lo scelgono nella misura del 46%, mentre il tirocinio in azienda è scelto nella misura del 14.5%. Ben 31.5 punti percentuali di differenza fra le due vie. Situazione diversa invece per i maschi che scelgono il medio superiore nella misura del 34% e il tirocinio in azienda del 34.5%, una differenza a favore dell'apprendistato in azienda di 0.5 punti percentuali.

Si presenta la solita situazione per la quale sono le ragazze a scegliere in modo marcato la via del medio superiore, mentre per i maschi la via professionale è la più rappresentativa.

Per informazioni:
Rita Beltrami
Direttrice Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale
tel. 091 814 63 61
rita.beltrami@ti.ch

	Ripetono IV SM		Tirocinio in azienda		Scuole prof.li a tempo pieno		Scuole medie superiori, pubbliche e private		Altre scelte		Totale	
	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%
Totale	140	4.2	830	24.6	716	21.2	1345	39.9	340	10.1	3371	100.0
Ragazzi	71	4.2	589	34.5	296	17.3	581	34	172	10.1	1709	100.0
Ragazze	69	4.2	241	14.5	420	25.3	764	46	168	10.1	1662	100.0

Grandi novità nelle Scuole medie di commercio: dal 2013 Stage di lunga durata

Il mondo del lavoro è in rapida e continua evoluzione e anche la formazione professionale deve tenere conto di questo mutamento.

L'attuale legge sulla formazione professionale riconosce le scuole di commercio quali operatori della formazione.

Per rilasciare un titolo riconosciuto a livello federale esse devono adeguare i loro corsi ai requisiti della formazione commerciale di base e rilasciare al termine del ciclo scolastico un attestato federale di capacità (AFC) di impiegato di commercio alle persone che hanno concluso con successo la procedura di qualificazione. Le scuole di commercio possono inoltre conferire la maturità professionale. Tutto questo ha portato grandi cambiamenti, che ben si inseriscono in questa trasformazione e rappresentano una migliore opportunità per coordinare la formazione offerta da queste scuole alle esigenze del mondo professionale. Infatti proprio per ottemperare alle disposizioni di legge federali, le scuole a tempo pieno, in collaborazione con le aziende formatrici, devono assicurare le competenze necessarie per conseguire l'Attestato federale di capacità (AFC) e per affrontare il mondo del lavoro.

I modelli formativi nelle scuole medie di commercio sono due:

- Modello i:** nel modello integrato le parti pratiche e gli eventuali stage aziendali vengono costantemente integrati nell'insegnamento scolastico. Questo modello è adatto per il conseguimento dell'attestato federale di capacità con o senza maturità professionale. La formazione senza maturità professionale dura tre anni. La formazione professionale pratica prevede, oltre a un periodo di pratica di quattro settimane, almeno 1'220 studio lezioni. Nel caso in cui non sia effettuato un periodo di pratica di breve durata il programma d'istituto deve prevedere almeno 1'335 lezioni.
- Modello 3+1:** questo modello è caratterizzato da uno stage di lunga durata di almeno 12 mesi verso la fine della formazione. Gli altri elementi della formazione professionale vengono costantemente integrati nell'insegnamento scolastico. Nel programma d'istituto devono figurare almeno 880 lezioni. Questo modello può essere seguito unicamente per il conseguimento dell'AFC con maturità professionale.

Formazione professionale pratica

Le persone in formazione che hanno iniziato il percorso "Modello 3+1" nell'anno scolastico 2010/2011 giungono quindi al termine della formazione scolastica a tempo pieno e si apprestano ad affrontare lo stage che dall'anno scolastico 2013/2014 non sarà più di "39 settimane" e modulato come lo conosciamo oggi.

La durata dello stage sarà di 52 settimane a tempo pieno (vacanze incluse). Al termine, dopo superamento della procedura di qualificazione aziendale, le persone in formazione conseguiranno l'AFC con maturità professionale (MPC).

A dipendenza del settore di formazione (Servizi & amministrazione, Amministrazione pubblica) l'azienda adotterà strumenti formativi specifici garantendo l'ottenimento dell'AFC.

Le aziende saranno responsabili della formazione degli stagisti e impartiranno la formazione pratica seguendo i principi contenuti nella Documentazione dell'apprendimento e delle prestazioni (DAP) fornita dal rispettivo ramo.

La DAP sarà la base vincolante per la formazione in azienda, contiene tutti gli elementi della formazione aziendale e delle procedure di qualificazione.

Le aziende formatrici valuteranno le prestazioni delle persone in formazione tramite due **Situazioni di apprendimento e di lavoro (SAL)** (valutazione periodica di competenze professionali, metodologiche e sociali) e un' **Unità procedurale (UP)** (la persona in formazione descrive ed analizza un processo lavorativo aziendale).

Al termine dello stage di lunga durata, le persone in formazione dovranno sostenere l'esame orale e l'esame scritto del proprio ramo di forma-

zione. Nell'anno di stage saranno inserite alcune giornate di Corsi interaziendali (CI). La formazione sarà regolata da un contratto di stage stipulato fra la persona in formazione e l'azienda formatrice, avallato dall'Autorità cantonale.

Lo stipendio minimo verrà equiparato a quello dell'apprendista al terzo anno di formazione.

Con questo nuovo indirizzo, lo stage di lunga durata permette all'azienda formatrice di inserire nel proprio organico giovani motivati, in posses-

so di una solida formazione scolastica a livello di maturità professionale e con concrete basi di formazione pratica impartite dalla scuola. Siamo certi che questa modalità garantirà ai giovani il meglio per affrontare il mondo del lavoro.

Per informazioni:
Francesco Franchini
Capo dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi
tel. 091 815 31 41
francesco.franchini@ti.ch

CSIA cinquant'anni, mille colori

Il Centro scolastico per le industrie artistiche (CSIA) di Lugano ha compiuto cinquant'anni con l'anno scolastico 2011/2012, periodo durante il quale ha ripercorso la sua storia, valorizzato il suo presente e tracciato le linee del suo sviluppo futuro.

Dalle prime esperienze di scuola di disegno alla scuola d'arte applicata odierna

La storia della scuola rimanda a molti anni prima della sua fondazione ufficiale. Le sue radici trovano il loro "humus storico" nelle prime iniziative di formazione nel campo del disegno (1850 la prima Scuola statale di disegno a Curio), per poi svilupparsi nel corso del tempo e consolidare una vera tradizione formativa nel campo delle arti (1872 la Scuola per pittori e stuccatori, 1908 la Scuola di disegno e ornato, 1915 la Scuola di capimastri e pittori, 1950 la Scuola dei pittori acquisisce autonomia operativa). La vita del CSIA è costellata da un progressivo processo di innovazione e dall'istituzione di percorsi formativi rispettosi delle diverse realtà economiche e sociali dove la Scuola agisce. A tale proposito va ricordato il corso di perfezionamento in architettura d'interni del '64, e le formazioni degli anni 70 per i docenti di disegno e di educazione visiva e l'organizzazione della Scuola superiore di arte applicata con il corso di Grafica illustrativa e di Decorazione murale (istituzioni che sono all'origine delle formazioni nelle arti applicate presenti nella SUPSI).

Cinquant'anni, un'occasione per riflettere su una Scuola viva

Il 50° della Scuola ha favorito un importante momento di riflessione. Durante l'anno scolastico hanno avuto luogo specifiche iniziative per

mettere in contatto gli studenti con i professionisti e i protagonisti delle arti e dei mestieri delle arti applicate (ex studenti CSIA e professionisti di successo), affrontando i temi della creatività, dell'identità e del ruolo di progettista nei campi della comunicazione visiva (grafica, decorazione ecc.), delle arti, del design tessile, dell'animazione (dalla grafica a video alle tecniche di stop motion), del web e dell'industrial design. Gli incontri denominati «Ricordo del sogno» uniti agli appuntamenti «A tu per tu» erano occasioni dove confrontarsi con queste tematiche e incontrare professionisti di primo piano (basta citare Daniele Finzi Pasca per il mondo dello spettacolo).

Inoltre, «Chi siamo» è stata la denominazione delle presentazioni organizzate in sede per presentare i lavori degli studenti delle Sezioni professionali e del Liceo artistico.

«D-DAYS» era il titolo degli eventi dedicati alla Scuola specializzata superiore di arte applicata: una presentazione dei lavori di Diploma e una mini esposizione di sensibilizzazione presso la biblioteca, chiamata «VISIONI DEL PROGETTO», dedicata all'industrial design. E il programma è proseguito con ulteriori incontri dedicati al mondo della grafica e della decorazione.

Verso una scuola di design

L'orientamento progettuale e l'interdisciplinarietà naturale sono alla base dell'operato della scuola. Il CSIA è l'Istituto cantonale preposto alla formazione professionale nelle arti applicate. Quale centro di competenza in questo ambito opera con particolare attenzione ai singoli ambiti lavorativi con l'intento di formare futuri professionisti consapevoli del proprio ruolo di progettisti, competenti nelle diverse disci-

pline. L'aggiornamento continuo e la riflessione sul proprio ruolo professionale sono le basi della visione evolutiva dell'Istituto quale Scuola di design. Dal 1994, quando partiva il primo corso di «Infografia» (grafica digitale per il video e il settore multimediale), il CSIA ha iniziato a percorrere questa via evolutiva. Una strada che ha permesso di studiare il mercato e di dare vita alla Scuola specializzata superiore di arte applicata (SSS_AA) nel 2005. La SSS_AA forma professionisti della progettazione consapevoli del proprio operato e competenti nell'utilizzo di hardware e software nei campi del web design, della computer animation e dell'industrial design. Il percorso formativo valorizza la pratica professionale e mantiene uno stretto legame con la realtà del mondo imprenditoriale, favorendo la progressiva autonomia progettuale delle persone in formazione e integrando stage formativi di diversi mesi. Questa Scuola, ultima nata in sede CSIA, riassume nella sua missione tutti gli orientamenti progettuali e interdisciplinari dell'Istituto.

Per informazioni:
Roberto Borioli, Direttore CSIA
Via Brentani 18
6900 Lugano
tel. 091 815 20 11
decs-csia.lugano@edu.ti.ch
www.csia.ch



Al via con successo la nuova formazione di Operatrice/Operatore per la promozione dell'attività fisica e della salute AFC

La formazione viene offerta da quest'anno nella Svizzera Tedesca e in Ticino

Dopo cinque anni di lavori preparatori è stata avviata a partire da questo autunno la nuova formazione di Operatrice/Operatore per la promozione dell'attività fisica e della salute, con 42 contratti di tirocinio stipulati nella Svizzera tedesca e 9 nel Cantone Ticino.

Le scuole che impartiscono l'insegnamento professionale per questa nuova formazione si trovano per il momento a Basilea e a Lugano (la Scuola medico-tecnica di Lugano), mentre in Romandia il nuovo tirocinio dovrebbe iniziare nel 2014. L'Operatrice/Operatore per la promozione dell'attività fisica e della salute è un nuovo professionista della salute e del movimento che può svolgere la propria attività presso strutture pubbliche e private come centri di fitness e di salute, palestre, federazioni e associazioni, enti per lo sport, alberghi, spa, centri benessere con diver-

se offerte di attività di tipo motorio e di relax.

Ovviamente chi affronta questo nuovo tirocinio deve trovare piacere per il movimento ed essere interessato al mondo dello sport, oltre che disporre di una buona capacità di contatto e di lavoro all'interno di un team di collaboratori. Nello stile di vita moderno la mancanza di movimento esercita un notevole impatto negativo sullo stato di salute delle persone. Il nuovo professionista si inserisce in un discorso di prevenzione, dove oggi giorno i maggiori rischi per la salute dell'uomo sono fortemente cambiati rispetto al passato e l'attività fisica e il movimento favoriscono uno stile di vita attivo, molto importante non solo per i giovani ma anche per coloro che sono più in là con gli anni e che desiderano mantenersi in buona forma.

Gli operatori per la promozione del-

l'attività fisica e della salute devono saper riconoscere i rischi esistenti per la salute, saperli valutare ed essere capaci di proporre ai loro clienti delle attività che possano influire sul loro stato di salute e portare ad un cambiamento dello stile di vita. La professione in oggetto assolve perciò un'importante funzione sociale nella misura in cui motiva e insegna alle persone a muoversi a beneficio della salute e ad agire in maniera responsabile.

L'utilità economica della prevenzione e della promozione della salute è stata d'altra parte già scientificamente provata.

Per informazioni:

Gian Marco Petrini

Capo dell'Ufficio della formazione sanitaria e sociale

tel. 091 815 31 51

gianmarco.petrini@ti.ch

fondounimpresa.ch: un servizio innovativo per sostenere la micro impresa ticinese

Buona parte dei lettori di *Newsletter DFP* ha conosciuto, magari in tempi non recenti, le difficoltà d'avvio di un'attività in proprio.

La situazione rispetto ad allora non presenta meno difficoltà, anzi, in particolare per chi intende procedere allo start up con una microimpresa nei settori artigianali classici o del terziario minuto (commercio, turismo,...).

Aspetto istituzionale

fondounimpresa.ch è stato istituito per un quadriennio con decisione del Consiglio di Stato del 16.9.2009 (Misura anticrisi no. 61, sostegno all'economia e all'occupazione) e successivamente stabilizzato come servizio interdepartimentale DECS-DFE (decisione del 21.03.2012). Il servizio usufruisce del supporto di un team di pilotaggio esteso (DFP, Camera di commercio, AITI, Centro start up USI-SUPSI, Ufficio misure attive-DFE, Fondazione ECAP, CFP-OCST) al fine di raccogliere suggestioni sensibili ai diversi attori economici, istituzionali e sociali.

Contesto

La messa in campo di un progetto a sostegno della micro impresa deri-

va da necessità diverse a cui occorre far fronte senza ulteriori indugi. Ci riferiamo in modo specifico alla ridefinizione del mercato locale a seguito degli Accordi bilaterali (concorrenza non sempre equa proveniente da ditte d'oltre confine) e alla marginalità geopolitica (a sud) e linguistica (a nord), che pone il Cantone Ticino in una situazione di mercato particolare. Appare pure importante sostenere l'iniziativa imprenditoriale nelle regioni periferiche e sono stati allacciati contatti operativi con gli Enti Regionali di Sviluppo e con diversi comuni. Al fine di favorire una vicinanza territoriale il servizio ha aperto due sportelli con collaboratori a tempo parziale, l'uno al Centro di Arti e Mestieri di Bellinzona, l'altro al Centro professionale di Trevano.

Obiettivi

In sintesi, ci si prefiggono i seguenti obiettivi primari:

1) Offrire la consulenza breve o il coaching all'avvio dell'attività in proprio a soggetti domiciliati in Ticino, in particolare per quanto attiene alla fattibilità dell'idea imprenditoriale rispetto alla situazione di mercato, alla scelta della

forma giuridica, agli aspetti assicurativi, alla calcolo della parte finanziaria (business plan);

2) Mettere a disposizione di un pubblico non universitario la possibilità di frequentare moduli brevi e serali di formazione allo start up (nozioni giuridiche per indipendenti, la parte finanziaria del piano d'impresa -business plan-, marketing per la micro-impresa, introduzione alla gestione contabile).

Altri obiettivi del progetto, più su un piano culturale a lungo termine, sono pure attivati: la formazione di docenti alla sensibilizzazione al lavoro autonomo e l'opportunità per i giovani delle scuole professionali di partecipare a un concorso di idee con un progetto imprenditoriale.

Primi risultati

I primi risultati del servizio sono incoraggianti: oltre 200 i casi di richiesta di consulenza singola o di coaching (sostegno prolungato) all'avvio di un'attività in proprio (da notare: una trentina le richieste provenienti dall'estero, a cui ovviamente non è stato dato seguito). Nel corso del 2012 è stata avviata la verifica nel tempo del tasso di

successo dei progetti imprenditoriali.

L'afflusso di adulti ai corsi serali di gestione aziendale appare ben consolidato: oltre 400 gli iscritti dal 2009 ad oggi.

In termini di supporto, il sito www.fondounimpresa.ch funge da so-

stegno all'implementazione dell'attività ed è stato visitato sino ad ora da oltre 15'000 navigatori.

Per informazioni:
Marco Schmidt
Coordinatore ad interim
fondounimpresa.ch
c/o Centro professionale Trevano
Canobbio
tel. 091 815 10 17
marco.schmidt@edu.ti.ch

News dal Fondo cantonale per la formazione professionale

Lo scorso mese di febbraio, la Commissione tripartita del Fondo cantonale per la formazione professionale ha deciso di finanziare tutti i corsi di preparazione agli esami riconosciuti dal diritto federale e cantonale.

In aggiunta ai contributi cantonali e federali finora erogati, i corsi indicati di seguito beneficiano di un sostegno supplementare da parte del Fondo cantonale:

- i corsi di formazione professionale superiore in preparazione ad esami cantonali, esami federali di professione ed esami professionali federali superiori;
- i corsi di formazione professionale di base in preparazione agli esami di fine tirocinio secondo l'articolo 33 della Legge federale sulla formazione professionale (LFPPr). Si tratta di corsi collettivi tenuti dalle organizzazioni del mondo del lavoro (OML) nell'ambito della certificazione degli adulti, i cui partecipanti si preparano

ad ottenere un attestato federale di capacità (AFC). Questa misura si aggiunge al finanziamento dei costi residui dei corsi interaziendali e delle spese integrali per le procedure di qualificazione della formazione professionale di base (materiale d'esame). Dal 2013 sarà pure riconosciuto un rimborso parziale delle tasse di frequenza ai candidati che avranno superato gli esami di fine tirocinio.

Quest'ultima prestazione risponde in parte alle raccomandazioni emanate dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), del 16 giugno 2005, e alle linee direttive della Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP), del 21 agosto 2007, volte a considerare gratuite le procedure di qualificazione che portano all'ottenimento del primo AFC. In Ticino lo stesso principio è esteso anche alle persone adulte che intraprendono un percorso di riqualifica-

professionale. I contributi di cui sopra sono erogati automaticamente sulla base dei dati e dei documenti per la richiesta di contributo cantonale e federale raccolti dalla Divisione della formazione professionale. Non è pertanto necessario inoltrare una richiesta di finanziamento ad hoc.

I candidati agli esami finali di tirocinio in base all'articolo 33 LFPPr riceveranno invece le indicazioni sulle modalità di rimborso al momento dell'iscrizione all'esame.

Nota: l'aliquota di contribuzione delle aziende al Fondo rimarrà invariata anche nel 2013, ossia allo 0.9 per mille della massa salariale soggetta all'imposizione AVS.

Per maggiori informazioni e per la richiesta di prestazioni s'invita a visitare il sito internet www.fondocantonale.ch.

Ingrid Furger, amministratrice
tel. 091 815 60 26
ingrid.furger@ti.ch

Compito della formazione: inserire i giovani nel mondo del lavoro In Ticino si opera nella giusta direzione

Il 24 gennaio 2012 con 76 sì e 1 no il Gran consiglio ha approvato il decreto legislativo concernente la riallocazione del residuo del credito quadro di 21 milioni stanziato al Dipartimento della sanità e della socialità dagli artt. 18 - 27 del DL del 21 marzo 2007, concernente un credito complessivo di fr. 78'000'000.-, da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010, annesso al messaggio n. 6557.

In particolare con questo finanziamento si intendeva destinare una quota parte di 12,5 milioni per sostenere una nuova strategia e l'estensione a tutto il Cantone di vari progetti. Si evidenziava a questo riguardo l'attuazione del proget-

to *Mentoring*, vale a dire l'impiego di persone adulte volontarie che assumono il ruolo di figure di riferimento temporanee per i giovani senza lavoro in situazione di esclusione.

Si trattava quindi di soldi non ancora spesi nell'ambito del programma "Oro BNS" che gli Uffici di collocamento avrebbero potuto usare per attivare delle misure atte a far rientrare nel mondo del lavoro persone che hanno terminato il loro diritto alle indennità di disoccupazione.

Si pensava di proporre ad un numero di 450/520 persone fra il 2012 e il 2013 una serie di proposte di formazione e di accompagnamento che avrebbero perseguito tutte un unico obiettivo: dare un lavoro a tutti. Di queste persone si pensava ne potessero beneficiare anche 170/180 giovani con meno di

25 anni e che sono attualmente al beneficio di prestazioni di assistenza.

Ma prima di questa fase dove ci si attiva per risolvere in modo positivo la transizione dei nostri giovani?

La Divisione della formazione professionale ha messo in cantiere dal 2004 in avanti una serie di progetti atti ad aumentare il tasso di collocamento dei giovani nella prima e nella seconda transizione. Si tratta dei progetti *Promotir melius*, *ARI - Apprendisti ricerca impiego* e *Case management*. Quest'ultimo proposto direttamente dall'Ufficio Federale della Formazione professionale e declinato con un'attuazione particolare direttamente a livello cantonale da una proposta interdepartimentale (DSS, DFE, DECS).

Con **Promotir melius** si è cercato di dare a tutti i giovani usciti dalla scuola media una possibilità concreta di collocazione in una formazione come apprendista. Con risultati tangibili che hanno fatto testo di un collocamento quasi totale (la famosa "tolleranza 0") negli ultimi 8 anni.

Quest'anno, il dato è stato pubblicato alla fine di novembre solo 3 giovani non hanno trovato una collocazione o una formazione, fra quelli che hanno terminato la Scuola media. Molto importante è stata la buona collaborazione con il mondo del lavoro che ha sempre risposto positivamente alle richieste di offrire nuovi posti di apprendistato.

Apprendisti Ricerca Impiego è un progetto che ha dato ampio sostegno ai giovani che hanno terminato la loro formazione e che necessitano di essere accompagnati per trovare una collocazione definitiva in un posto di lavoro con un contratto a tempo indeterminato. Ebbene anche qui i risultati sono stati molto convincenti con la collocazione di oltre il 75% dei giovani che in base al rilevamento nelle scuole professionali hanno richiesto un aiuto al collocamento. Quest'anno, su 587 giovani che hanno richiesto un aiuto al collocamento 567 hanno

trovato una soluzione dopo il conseguimento del loro attestato AFC.

Case management, essendo un progetto a livello nazionale, ha dovuto rispettare parametri imposti dall'UFFT che tendono a migliorare sensibilmente (dal 90 al 95%) il totale dei giovani che al termine della loro formazione escono dalla scuola con un diploma che li abilita ad entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro.

L'esperienza di questi primi anni è stata positiva e attualmente con la decina di operatori attivi sul territorio si stanno seguendo oltre 100 giovani. Con ognuno di loro lo scopo finale è quello di trovare una strada percorribile che li porti ad ottenere un attestato riconosciuto nel mondo della formazione.

Si inizia con i ragazzi e le ragazze della Scuola media (3° e 4° media) che hanno difficoltà e si continua fino ai 18 anni.

Attualmente si sta discutendo di allargare la cerchia dei possibili candidati a questo genere di supporto formativo e di formazione ai giovani fino ai 20 anni, dando la possibilità ad altri enti e istituzioni di segnalare possibili candidature. Nel medesimo momento la Conferenza del **Case management** formazione professionale sta procedendo alle necessarie verifiche per

poter allestire un Messaggio all'intenzione del Gran consiglio per la creazione di un vero e proprio servizio che abbia queste caratteristiche.

Nelle Linee direttive 2012/2015 approvate dal Gran consiglio figura infatti questa nuova proposta di accompagnamento.

Come si può notare il Ticino in questo ambito ha risposto presente alle esigenze formative di quelle fasce di giovani che manifestano particolari difficoltà. Si continuerà in questa direzione.

Per saperne di più:

Promotir melius:

<http://www4.ti.ch/decs/dfp/cosa-facciamo/promozione-tirocinio/>

ARI:

<http://www4.ti.ch/decs/dfp/ari/ari/>

Case management:

<http://www4.ti.ch/decs/dfp/cm/>

Per informazioni:

Luigi Bernasconi
Responsabile Azioni *Promotir melius* e *ARI in Ticino*
e membro della Conferenza *Case management*
tel. 091 960 77 12
luigi.bernasconi@iuffp-svizzera.ch

Novità

Gianni Moresi, direttore aggiunto della Divisione della formazione professionale, terminerà la propria attività il 31 dicembre 2012.

Attivo da 30 anni nel settore pubblico, con un periodo intermedio di attività dirigenziale nel privato, Moresi si è impegnato con entusiasmo e competenza in favore del mondo della formazione professionale. Continuerà ad occuparsi di *Espoprofessionisti* e di *SwissSkills* per Bern 2014.

Emanuele Berger, che riveste attualmente la funzione di capo dell'Ufficio dell'innovazione e dello sviluppo della qualità all'interno della Divisione della formazione professionale, è stato nominato quale Direttore della Divisione della scuola e coordinatore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. Nato nel 1967, coniugato e padre di due figlie, Berger opera da venti anni all'inter-

no del sistema educativo ticinese dove ha svolto diversi ruoli sia in ambito dipartimentale sia all'interno della SUPSI (docente di sostegno pedagogico, formatore presso l'Istituto di abilitazione e aggiornamento, direttore dell'Ufficio studi e ricerche, responsabile del Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi). Emanuele Berger entrerà in carica il 1° gennaio 2013.

Gian Marco Petrini, da venti anni a capo dell'Ufficio della formazione sanitaria e sociale della Divisione della formazione professionale, è stato nominato direttore aggiunto della Divisione della Formazione Professionale (DFP), in sostituzione di Gianni Moresi. Nato nel 1956, coniugato e padre di due figli, Petrini è stato membro e/o presidente di numerose commissioni federali e cantonali in ambito di formazione professionale in genere e sociosanitaria in particolare. Dal

2006 fa parte del Gruppo specializzato per la formazione nella Conferenza dei Direttori cantonali della sanità e dal 2010 è membro del Gruppo di coordinamento Masterplan "Bildung Pflegeberufe" dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia a Berna. Gian Marco Petrini entrerà in funzione il 1. gennaio 2013.

Ai tre colleghi rivolgiamo un sentito ringraziamento per l'attività svolta finora e auguriamo un futuro proficuo e ricco di soddisfazioni.

10

Ticino in formazione

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter



n. 34 - dicembre 2012

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch/decs/dfp
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi
Monica Nicora
Grafica:
Solange Vernò

impressum